

Nell'insegnamento di Gesù, il Regno di Dio si presenta anzitutto come un intervento di Dio nel corso della storia. Questo è vero anche dell'AT; ma nel NT l'intervento si manifesta nella venuta del Figlio di Dio.

Quando Gesù, il Maestro, parlava del "Regno del Padre" si capisce che evocava una realtà ben nota ai suoi uditori che ha radici profonde nell'AT,

Nella Storia della Salvezza noi vediamo come Dio voglia stabilire il suo Regno in mezzo agli uomini. "Regno" richiama "autorità" - "potere" - "dominio", ora questo regno di Dio non è però un regno alla maniera umana, ma tutta sua (Gv 18,36): è "autorità" che non opprime, ma serve (Lc 12,37; 22,24ss) è "potere" che non schiavizza, ma libera (Gv 15,15); è un "dominio" che non schiaccia, ma innalza (Sap 11,21-26).

Ora di questo Regno Gesù ci ha parlato come

\* a un uomo che "uscì a seminare" e sparse il suo seme dovunque ma crebbe solo sulla terra buona (Mt 13,3ss);

\* "a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo", ma vede crescere in esso anche l'erba cattiva (Mt 13,24ss);

\* "a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami" (Mt 13,31-32);

\* "al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti" (Mt 13,33);

\* "a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo" (Mt 13,44);

\* "a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra" (Mt 13,45-46);

\* "a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci" (Mt 13,47ss).

\* "a un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce" (Mc 4,25-26)

\* "a un re che volle fare i conti con i suoi servi"(Mt 18,23);

\* "a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio", ma gli invitati si scusano e non partecipano provocando l'ira del re che chiamerà così alla festa i poveri e gli ultimi (Mt 22,2ss);

\* "a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna"(Mt 20,1);

\* "a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo", ma, "cinque di esse erano stolte e cinque sagge" (Mt 25,1ss);

\* "a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni" (Mt 25,14ss).

Gesù parla ancora del Regno come proprietà dei poveri e dei perseguitati: vostro è il regno (Lc 6,20).

Ci dice ancora che difficilmente un ricco potrà entrarvi (Lc 18,25) e sarebbe meglio per noi tagliarci una mano un'arto e entrarvi monchi piuttosto che rimanervi fuori (Lc 9,43).

Per entrarvi è necessario una rinascita nell'acqua e nello spirito (Gv 3,5), e che questo regno è dei piccoli e dei bambini e se non diventiamo come loro non vi entreremo (Lc 18,17).

È un regno che soffre violenza e solo coloro che si sforzano e si fanno violenza vi entreranno (Mt 11,12)

Se cercheremo questo regno con tutte le nostre forze ogni cosa ci verrà data in più (Mt 6,33)

Entreranno in questo regno i “benedetti” che lo avranno sfamato e dissetato, vestito, alloggiato e visitato nei suoi fratelli più piccoli (cfr Mt 25,31ss)

Le opere di Gesù dicono tutto il contenuto di questo REGNO, che è una battaglia contro ciò che opprime l'uomo. Inizia infatti con guarire i malati, perdona i peccatori, risuscita i morti, giudica severamente i prepotenti, vince satana... e alla fine, con la sua resurrezione, vince anche la padrona del mondo che è la morte. La sua vicenda umana esprime altresì l'appoggio di Dio ad ogni causa di liberazione ed elevazione umana. La sua morte e resurrezione rivelano come abbia capovolto le sorti degli uomini e della storia.

Il Regno si semina nella storia, si affianca ai ritmi delle nostre libertà umane perché ne vuole accoglienza e collaborazione, Cristo è stato l'inizio; poi viene il tempo di una lunga battaglia guidata da Lui come Signore risorto e vivo; alla fine - dopo aver sconfitto ogni nemico dell'uomo e di Dio - il Regno si rivelerà come la realtà vincente, unica e definitiva. È un'opera discreta, velata, per non forzare la libertà d'ognuno. Ma non meno puntigliosa e inarrestabile.

Un giorno quel che oggi è velato si manifesterà. Quel castello di menzogne, di falsi valori, di manipolazioni supponenti e prepotenti che distolgono l'uomo dalla verità e dal bene, sarà smontato e apparirà “il Figlio dell'uomo nella sua gloria con tutti i suoi angeli” (Mt 25,31), quale giudice supremo e insindacabile di ogni uomo. Allora apparirà come non sia cosa indifferente fare il bene o il male; come non sia soggettivo, istintivo e capriccioso gestire la propria vita e la storia; come sia stata grande illusione e creduloneria fidarsi delle mode, dei persuasori televisivi, degli incantatori al permissivismo, al disimpegno, alla furbizia...! E per i giusti sarà il giorno della verità e ... della rivincita! Allora si dirà: “Chi aveva ragione?” E i giusti e i piccoli si rallegreranno! A loro sarà diretta la voce del Signore che dirà: «Venite, benedetti!» (Mt 25,34) agli altri giungerà la stessa voce ma con ben altro detto: «Via da me, maledetti!» (Mt 25,41). «Maledetti!». “Maledetto” disse Dio al serpente che portò l'uomo alla morte (Gen 3,14); “maledetto” disse Dio a Caino che aveva ucciso il fratello (Gen 4,11); “maledetto” dirà Gesù a chi avrà disprezzato anche uno solo dei suoi fratelli più piccoli (Mt 25,41).

Camminando verso quel giorno il Signore Gesù ci ha invitato a pregare il Padre perché venga presto questo giorno (Mt 6,10) in cui “egli consegnerà il regno a Dio Padre” e avrà “posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte... e quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti” (1Cor 15,24-28)

Nel frattempo che questo avvenga, Egli ci ha detto di non scoraggiarci perché questo regno è già presente nel mondo (Lc 17,21) ed è un Regno aperto a tutti (Lc 13,28) e le sue porte si aprono immediatamente a chi con fiducia invoca il nome di Gesù come lo invocò il ladrone pentito che sulla croce disse: «Gesù di ricordati di me quando sarai nel tuo regno» (Lc 23,42).

Una domanda dobbiamo porci tutti al termine di quanto detto: siamo uomini del Regno? o meglio desideriamo appartenere veramente a questo Regno. Uomini nuovi che hanno nel cuore, nella mente, nell'anima il Signore, che desiderano annunciare a tutti questo Regno, Regno di semplicità e di verità, di umiltà e di servizio, di purezza e gioia. Essere testimoni autentici, veri, credibili di questo Regno, ecco l'invito, ecco il desiderio, ecco la missione, ecco la vocazione che Gesù dona oggi a tutti noi: portare a tutti l'annuncio di gioia che il regno di Dio è in mezzo a noi!

#### **□ ESERCIZIO SPIRITUALE DA FARSI SUBITO DOPO L'INCONTRO, SE POSSIBILE NELLA PROPRIA CAMERA.**

1. Faccio il primo momento dell'orazione (accogliermi-unirmi-aprirmi).
2. Leggo il testo della conferenza sottolineando quello che più mi colpisce e fermandomi sopra in orazione.
3. Faccio silenzio e ascolto le risonanze del cuore.